

COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO DEL BACINO ESTRATTIVO DI

MONTE MACINA

Artt. 113 e 114 l.r. 65/2014

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Articolo 114 l.r. 65/2014)

1 - Contenuti della relazione

Ai sensi dell'art. 114, comma 2, della l.r. 65/2014, il responsabile del procedimento allega agli atti da adottare una relazione che dà motivatamente atto della conformità della variante al PABE con le previsioni e le prescrizioni del PIT-PPR e con lo strumento della pianificazione urbanistica comunale.

2 - Oggetto

La variante, di iniziativa privata, riguarda il Piano attuativo del bacino estrattivo (PABE) di **MONTE MACINA**, per la parte relativa al Comune di Vagli Sotto, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 09.04.2019, secondo quanto previsto dagli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014.

Tale bacino è identificato nella Scheda 8, Allegato 5 del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR).

La variante, ai sensi dell'art. 24 delle NTA del PABE, riguarda l'individuazione di aree estrattive ricadenti nella ZPS nella quale poter svolgere l'attività estrattiva esclusivamente in galleria, a seguito del recepimento, da parte del Parco, del parere favorevole dell'Università degli studi di Firenze.

Come disposto dall'art. 14 della l.r. 65/2014 e dall'art. 5 bis della l.r. 10/2010, la variante è stata assoggettata al procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS). La variante inoltre è corredata dello Studio per la valutazione di incidenza.

3 - Normativa di riferimento

La principale normativa di riferimento per l'elaborazione della variante riguarda:

- la l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";
- la l.r. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- la l.r. 65/1997 relativa al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- la l.r. 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale...;
- la l.r. 35/2015, recante disposizioni in materia di cave.

La variante al PABE è stata elaborata tenendo conto dei seguenti atti relativi alla pianificazione territoriale e alla programmazione sovraordinata:

- Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) di cui si evidenziano le seguenti articolazioni:
 - Disciplina del Piano;
 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive
 - Abachi delle invariati strutturali - Elaborato di livello regionale
 - Scheda d'ambito n.3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima
 - Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B)
 - Schede dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC)
- Piano regionale cave (PRC)
- Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Piano di bacino dell'Appennino Settentrionale

In particolare la variante conferma i principali riferimenti normativi per le attività estrattive individuati nella Premessa delle NTA del PABE e introduce i seguenti atti relativi al Parco Regionale delle Alpi Apuane:

- Pronuncia di valutazione di incidenza n.7 del 26.03.2019;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 17 del 20.09.2019 avente ad oggetto: *Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed attività estrattive: divieti, eccezioni e deroghe ai sensi dell'allegato "A", art. 1, lettera n) della deliberazione della Giunta Regionale n. 454 del 16 giugno 2008" – Recepimento della consulenza fornita dal Dipartimento Scienze Giuridiche della Università di Firenze, con parere allegato;*
- Linee guida in materia di "ravaneti" per il recupero ambientale di siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico di cui alla Determinazione dirigenziale n. 65 dell'8.7.2019;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 05.05.2020 avente ad oggetto: Utilizzo di frantoi mobili all'interno delle aree contigue di cava, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione di consiglio direttivo n. 22 del 13.07.2009.

4 - Individuazione del Responsabile del procedimento e del Garante dell'informazione e della partecipazione

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 10.02.2020 sono stati individuati:

- a) il Responsabile del procedimento che svolge le attività di cui all'art. 18 della l.r. 65/2014, Sig. Mario Puglia responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- b) il Garante dell'informazione e della partecipazione che svolge le funzioni di cui agli artt. 36 e 38 della l.r. 65/2014, Geom. Federica Orsetti dipendente del Comune di Vagli Sotto.

5 - Individuazione dei soggetti per la procedura di VAS

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 19.02.2020 sono stati individuati i soggetti interessati al procedimento di VAS:

- Autorità competente
La Commissione comunale per il paesaggio;
- Autorità procedente
Il Consiglio Comunale che approva la variante;
- Proponente
ATI Vagli, soggetto che predispone la variante;
- Enti territoriali interessati
 - Regione Toscana;
 - Provincia di Lucca;
 - Unione dei Comuni della Garfagnana;
 - Comune confinante con il bacino estrattivo.
- Soggetti competenti in materia ambientale
 - ARPAT- Dipartimento provinciale di Lucca;
 - Azienda USL Toscana Nord Ovest;
 - Segretariato Regionale della Toscana - MiBACT;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara;
 - Ufficio Regionale Genio Civile di Lucca;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- Autorità Idrica Toscana;
- GAIA S.p.A. gestore del Servizio Idrico Integrato;
- ATO Toscana Costa Autorità Gestione Rifiuti;
- Consorzio Bonifica Toscana Nord.
- Altri Soggetti ed Enti eventualmente interessati
 - Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri;
 - Club Alpino Italiano, Gruppo Regionale Toscana;
 - Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Lucca;
 - Ordine dei Geologi della Toscana;
 - Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara;
 - Associazioni di protezione ambientale legalmente riconosciute:
 - Legambiente;
 - Italia Nostra;
 - LIPU;
 - WWF Toscana;
 - FAI Fondo Ambiente Italiano Delegazione Lucca e Massa Carrara;
 - Società Speleologica Italiana;
 - Nuova ASBUC di Vagli Sotto e Stazzema limitatamente alla frazione di Arni;
 - FILLEA CGIL Toscana;
 - CISL;
 - UIL;
 - Confindustria Toscana Nord;
 - Associazione Industriali Provincia di Lucca;
 - Mi.Gra. srl;
 - Garfagnana Innovazione srl.

6 - Avvio del procedimento

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della l.r. 65/2014 l'atto di avvio del procedimento approvato con DCC n. 22 del 06.04.2020 è stato trasmesso alla Provincia, alla Regione, all'Ente Parco e agli altri soggetti pubblici (vedi elenco punti 3 e 4 della Relazione allegata alla DCC), al fine di poter acquisire ulteriori apporti tecnici utili alla formazione della variante.

7 - Svolgimento della fase preliminare della VAS

Contemporaneamente è stato inviato all'Autorità competente e agli altri Soggetti competenti in materia ambientale, il Documento preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010, al fine di per assumere eventuali contributi utili per la redazione del Rapporto ambientale. Il periodo delle consultazioni è stato fissato in novanta giorni dall'invio del documento medesimo.

8 - Studio per la valutazione di incidenza

Data la presenza di Siti della Rete Natura 2000, la variante, con riferimento all'art. 87 della l.r. 30/2015, contiene l'apposito Studio finalizzato alla Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. Esso è volto a individuare i principali effetti sui Siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti dalla normativa di settore. Poiché la variante interessa aree ricadenti nel Parco Regionale delle Alpi Apuane, la Valutazione di incidenza, in relazione a tali aree, è effettuata dal Parco. Secondo quanto previsto dall'art. 73 ter della l.r. 10/2010, la Valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

9 - Termine del periodo di consultazione

Ai sensi dell'articolo 103 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 2 dell'8 aprile 2020, relativi alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in conseguenza degli effetti determinati dall'epidemia COVID-19, la data conclusiva del periodo di consultazione è stata rinviata al 14 agosto 2020.

10 - Informazione e partecipazione del pubblico

Come previsto dall'art. 3, lettera c, delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata attivata la partecipazione digitale, in quanto idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, attraverso la possibilità di inviare contributi scritti, commenti o richieste di informazione al garante tramite l'indirizzo e-mail specificato sul sito web.

11 - Recepimento contributi pervenuti

Entro i termini stabiliti per la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi:

	Data	Protocollo comunale	Soggetto
1	30.04.2020	0001759	Regione Toscana Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
2	04.05.2020	0001773	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara
3	11.05.2020	0001887	Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
4	03.06.2020	Protocollo manuale provvisorio 00073	Gruppo di intervento giuridico
5	10.07.2020	0002579	Regione Toscana Settore VAS Nota di risposta Allegata: nota del 19.10.2018, prot. 485999 della Regione Toscana Settore VAS
6	22.07.2020	0002778	GAIA Servizi Idrici

Tali contributi, inseriti nel punto L del RA sono stati esaminati e tenuti in considerazione nelle successive fasi di elaborazione della variante.

12 - Contenuti della variante

La variante, i cui elaborati sono contenuti nell'art. 25 delle Integrazioni alle norme tecniche di attuazione del PABE, contiene modifiche al Quadro conoscitivo (QC) e al Quadro propositivo (QP) del PABE approvato.

Le modifiche del QC riguardano:

- a) alcuni elaborati del Quadro conoscitivo del PABE ai fini del loro aggiornamento;
- b) l'elaborato QCGS - Schede Cave del PABE per l'individuazione degli ulteriori elementi di rilevanza storica e culturale (viabilità, manufatti storici, ecc.) nonché della percezione e della fruizione (sentieri e punti panoramici) connessi con l'attività estrattiva, da tutelare e valorizzare.

Le modifiche del QP riguardano:

- l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva all'interno della ZPS;
- le modalità di coltivazione per l'area a destinazione estrattiva ricadente nella ZPS;
- alcune piccole rettifiche esterne alla ZPS;
- la tutela e valorizzazione degli elementi di rilevanza storica e culturale, della percezione e della fruizione connessi con l'attività estrattiva;
- il miglioramento del sistema della viabilità.

13. Conformità della Variante con il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR)

Beni paesaggistici D. L.vo 42/2004

I beni paesaggistici che interessano la variante riguardano:

- a) l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art.136 relativa alla "Zona delle Alpi Apuane nei Comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli di Sotto" dichiarata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela paesaggistica dal D.M. 8 aprile 1976. Per essa sono stati assunti gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni di cui alla Sezione 4, lettera C delle schede di vincolo, di cui all'Elaborato 3B del PIT-PPR;
- b) le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua, montagne sopra i 1200 m s.l.m. ecc.). Per esse la variante persegue gli obiettivi, attua le direttive e applica le prescrizioni d'uso contenute nel Capo III della Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR e individua azioni volte alla loro conservazione e valorizzazione;
- c) i valori paesaggistici costituiti da cavità carsiche censite e geositi. Per essi la variante prevede la tutela e la valorizzazione.

Patrimonio naturalistico-ambientale

La variante tiene conto del patrimonio naturalistico-ambientale costituito dalle aree naturali protette coincidenti con il territorio del Parco e della sua area contigua e dal sistema regionale della biodiversità formato dall'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie ed habitat di interesse conservazionistico costituito dai Siti della Rete Natura 2000.

❖ *Parco Regionale delle Alpi Apuane*

Fino alla data di entrata in vigore del Piano integrato e del Regolamento del parco, da approvare ai sensi dell'art. 111 della l.r. 30/2015, si applicano le norme transitorie di cui all'art. 31 della l.r. 65/1997 e s.m.i. Nella formazione della variante è stato tenuto conto dei provvedimenti interni emessi dal Parco relativi allo svolgimento delle attività estrattive.

❖ *Siti della Rete Natura 2000*

Per i siti della Rete Natura 2000 interessati dalla variante valgono i seguenti atti:

- D.C.R. n. 6 del 21.1.2004, relativa alla perimetrazione dei SIR e alla designazione di zone di protezione speciale.
- D.G.R. n. 644 del 5.7.2004, recante norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR, che individua i principali elementi di criticità interni ed esterni ai siti e ne definisce le norme tecniche sulle modalità di tutela e conservazione.
- Indirizzi per la formazione degli studi di incidenza dei siti appenninici e apuani di importanza regionale della Provincia di Lucca" (Parte I e II) - Caratteristiche specifiche sulle dimensioni, habitat, flora, fauna dei SIR di cui all'allegato al quadro conoscitivo.
- D.M. 25 marzo 2005 - "Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)";
- D.M. 17 ottobre 2007 - "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- D.G.R. n. 454 del 16.6.2008 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione".
- D.G.R. n. 1006 del 18.11.2014 - "L.R. 56/00: art.12 comma 1, lett. a). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004".
- D.G.R. n. 1223 del 15.12.2015 - "Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Le misure sito-specifiche riportate negli Allegati B e C del provvedimento, sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui

all'Allegato 1 della D.G.R. 644/2004 e della D.G.R. 1006/2014 di sua integrazione.

- D.M. 24 maggio 2016 "Designazione di 17 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale e di 72 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.
- "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" - Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019.

14 - Analisi di coerenza

È stata svolta preliminarmente l'analisi di coerenza esterna mediante il confronto tra le previsioni della variante e i corrispondenti contenuti del PIT-PPR, con particolare riferimento alle invarianti strutturali e ai beni paesaggistici.

14.1 - Relazioni tra obiettivi e azioni della variante

Sono stati individuati gli obiettivi e le azioni conseguenti della variante.

14.2 - Coerenza con le invarianti strutturali del PIT-PPR

È stata verificata la coerenza della variante con le seguenti invarianti del PIT-PPR:

- INVARIANTE I: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;
- INVARIANTE II: I caratteri ecosistemici del paesaggio;
- INVARIANTE III: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali.

14.3 - Coerenza con i beni paesaggistici D. L.vo 42/2004

Per l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. L.vo 42/2004 relativa alla "Zona delle Alpi Apuane nei Comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli di Sotto" e sottoposta a tutela paesaggistica con D.M. 8 aprile 1976, è stata verificata la coerenza della variante con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni contenuti nella Sezione 4, lettera C delle schede di vincolo, di cui all'Elaborato 3B del PIT-PPR.

14.4 - Aree tutelate per legge - art. 142 D. L.vo 42/2004

La coerenza della variante con le aree tutelate per legge rispetto agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni d'uso contenute nel Capo III della Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR è stata verificata attraverso il confronto tra i valori e le criticità di cui alla Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B) con le azioni previste dalla variante.

15. Conformità con le previsioni dello strumento della pianificazione territoriale comunale

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Vagli Sotto, approvato nel 1996, conteneva già le Aree Contigue di Cava (ACC) nelle quali svolgere le attività estrattive coincidenti con i bacini estrattivi di Carcaraia, Colubraia, Monte Pallerina, Monte Macina

e Fontana Baisa. Tali aree classificate D ai sensi del D.M. 1444/1968 sono equiparate agli insediamenti per impianti industriali.

Con D.C.C. n. 27 del 31.07.2017 è stato approvato il Piano Strutturale (PS) che, in conformità con l'Allegato 5 del PIT-PPR, ha confermato i suddetti bacini estrattivi. Con D.C.C. n. 34 del 29/06/2020 è stato adottato il Piano Operativo (PO) redatto ai sensi dell'art. 95 della l.r. 65/2014 che non interessa i bacini estrattivi in quanto già oggetto di pianificazione attuativa approvata. Per il PO si è reso necessario adottare, con D.C.C. n. 33 del 29/06/2020, la variante contestuale al Piano Strutturale contenente modifiche per varianti semplificate ex art. 25 della l.r. 65/2014.

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Mario Puglia in qualità di Responsabile del procedimento per la formazione della variante relativa al Bacino estrattivo di **MONTE MACINA**

Dato atto che ai sensi dell'art. 114 della l.r. 65/2014, il Responsabile del procedimento deve allegare agli atti da adottare una relazione che dà motivatamente atto della conformità della Variante al Piano attuativo con le previsioni e prescrizioni del PIT-PPR e con lo strumento urbanistico comunale vigente;

Vista la principale normativa di riferimento per l'elaborazione della Variante di cui al paragrafo 2 della presente relazione;

Con la presente certifica la conformità della variante con:

- a) le previsioni e le prescrizioni del PIT-PPR;
- b) il Piano Regolatore Generale e il Piano strutturale vigente approvato.

Il Responsabile del procedimento

Mario Puglia
(firmato digitalmente)